

Blocchi tematici e domande per l'esame

prof. Valter Durigon

Blocchi tematici.

1. Definizione obiettivi, istruzioni pre-pratica
2. Feedback aggiuntivo
3. Strategie per l'apprendimento motorio
4. Transfer e metastrategie
5. Self-efficacy, emozioni, motivazioni e prestazione

Domande d'esame suddivise per blocchi tematici.

N.B. PER CIASCUNA DOMANDA VANNO FORNITE ARGOMENTAZIONI TEORICHE ED ESEMPLIFICAZIONI PRATICHE.

1. Obiettivi, istruzioni pre-pratica.

1. Che effetti produce un'adeguata formulazione di obiettivi in ambito motorio-sportivo?
2. Qual è la differenza fra obiettivi di prestazione, obiettivi di risultato ed obiettivi di processo?
3. Quali caratteristiche debbono possedere gli obiettivi per risultare efficaci? (Esponi le indicazioni metodologiche).
4. Quali aspetti applicativi vanno considerati nel fornire istruzioni visive?
5. Quali sono gli approcci teorici che spiegano l'efficacia delle istruzioni visive?
6. Cosa sono gli stimoli verbali e qual è il loro impiego?
7. Quali sono i vantaggi ed i limiti delle informazioni verbali, visive e cinestesiche?
8. Come si possono combinare le informazioni verbali, visive e cinestesiche nelle tre tappe dell'apprendimento?

2. Feedback aggiuntivo.

1. Descrivi similitudini e differenze fra feedback intrinseco e feedback estrinseco.
2. Cosa si intende per informazioni KR e KP? Fornisci per ogni tipologia d'informazione almeno due esempi.
3. Feedback aggiuntivo: descrivi gli effetti (a) motivanti, (b) di rinforzo, (c) informativi, e (d) di dipendenza.
4. Descrivi situazioni di apprendimento in cui il feedback aggiuntivo potrebbe essere (a) necessario, e (b) non necessario.
5. Descrivi situazioni di apprendimento in cui il feedback aggiuntivo potrebbe essere (a) non necessario ma facilitante, e (b) dannoso.
6. Descrivi vantaggi e limiti delle informazioni KR e KP.
7. Descrivi le differenze fra feedback quantitativo e feedback qualitativo. Che effetti comporta ciascun feedback sull'apprendimento?
8. Cosa si intende per feedback (a) relativo a programma, (b) relativo a parametri, (c) descrittivo, e (d) prescrittivo? Qual è l'effetto di ciascun feedback sull'apprendimento?
9. Descrivi situazioni di feedback basato su gamma di tolleranza (*performance bandwidth*).
10. Spiega con esempi forme di KP verbale, visiva, cinetica e basata sul biofeedback.
11. Qual è la differenza fra feedback aggiuntivo concorrente e feedback aggiuntivo terminale? Fai due esempi per ciascuno.
12. Descrivi i ritardi nel feedback nell'intervallo inter-prova e le implicazioni applicative.
13. Spiega il concetto di frequenza nel feedback terminale e le implicazioni applicative.
14. Descrivi vantaggi, similitudini e differenze delle tecniche feedback di *fading* e *performance bandwidth*.
15. Descrivi vantaggi, similitudini e differenze delle tecniche di frequenza auto-determinata, feedback riassuntivo e feedback medio.

3. Strategie per l'apprendimento motorio.

1. Cosa si intende per sovra-apprendimento? Descrivi vantaggi e svantaggi. Quali sono le indicazioni applicative che derivano dalla nozione di sovra-apprendimento?
2. Cosa si intende per pratica ammassata e pratica distribuita? Quali sono gli effetti della pratica ammassata e di quella distribuita su prestazione e apprendimento?
3. Spiega la differenza fra variabilità nei contenuti e variabilità all'interno dello stesso programma motorio. Fai alcuni esempi. Che indicazioni didattiche derivano dal principio della variabilità?
4. Definisci l'interferenza contestuale e spiega la sua efficacia, anche con esempi, quando si utilizzano variazioni nei parametri o nei programmi.
5. Quali differenze e similitudini esistono fra variabilità ed interferenza contestuale?
6. Quali sono gli effetti dell'interferenza contestuale su prestazione e apprendimento? Quali sono le principali ipotesi esplicative?
7. Come possono essere conciliati i principi di variabilità, interferenza, distribuzione? Fai alcuni esempi per closed e open-skill.
8. Spiega cosa s'intende per interferenza contestuale e presenta suggerimenti applicativi anche in considerazione delle tappe di apprendimento.
9. Secondo quali criteri si sceglie una pratica globale od una pratica per parti?
10. Descrivi vantaggi e limiti della pratica globale e della pratica per parti.
11. Qual è il legame fra pratica globale e pratica per parti con la teoria dei programmi motori? Quali sono le implicazioni didattiche?
12. Cosa si intende per "frazionamento" e "segmentazione" nella pratica per parti?
13. Come può essere ottenuta la "semplificazione" nella pratica per parti?
14. Come possono essere proficuamente combinate la pratica globale e la pratica per parti?
15. Cosa si intende per pratica mentale? Quali sono gli effetti su prestazione e apprendimento?
16. Quali sono le tipologie della *mental imagery*?
17. Quali sono le finalità applicative della *mental imagery*?
18. Descrivi le ipotesi avanzate per spiegare gli effetti vantaggiosi della *mental imagery*.
19. Descrivi le caratteristiche e le condizioni che facilitano l'allenamento all'*imagery*.

4. Transfer e metastrategie.

1. Descrivi il transfer di apprendimento in relazione ai metodi di insegnamento.
2. Descrivi il transfer di apprendimento in relazione alle condizioni Stimolo – Risposta.
3. Quali sono le ipotesi esplicative del transfer di apprendimento?
4. Quali sono le indicazioni didattiche che derivano dal transfer positivo e dal transfer negativo?
5. Cos'è il transfer bilaterale e quali sono le ipotesi teoriche?
6. Quali sono le indicazioni didattiche del transfer bilaterale?
7. Cosa si intende per strategie, metastrategie e metacognizioni?
8. Descrivi ognuno dei passi della Five-Step Strategy anche fornendo esempi.
9. Descrivi l'applicazione di metastrategie nell'insegnamento di sport di situazione.
10. Qual è la progressione didattica per l'insegnamento degli sport di situazione?
11. Quali fattori vanno introdotti nel perfezionamento tecnico/tattico degli sport di situazione?

5. Self-efficacy, emozioni, motivazioni e prestazione.

1. Descrivi ciascuna delle fonti di informazione che agiscono sulla self-efficacy fornendo esempi concreti.
2. Che relazione esiste fra self-efficacy, comportamenti, pensieri ed emozioni?
3. Quali strategie possono essere utilizzate per innalzare la self-efficacy e per modificare le emozioni?
4. Che cosa sono le emozioni e a che servono? Quali cambiamenti dell'organismo possono associarsi alle emozioni?
5. Definisci i termini seguenti e per ciascuno fornisci esempi: arousal, ansia cognitiva, ansia somatica, ansia di tratto, ansia di stato.
6. Descrivi il modello teorico multidimensionale di ansia competitiva. Spiega, inoltre, qual è il rapporto fra (a) prestazione e ansia cognitiva, (b) prestazione e ansia somatica, (c) prestazione e fiducia nel modello multidimensionale di ansia competitiva.
7. Spiega il concetto di "zona" nel quadro teorico del modello individuale di funzionamento ottimale (modello IZOF) esteso alle emozioni.
8. Descrivi i quattro tipi di relazione fra emozioni e prestazione (derivanti dalla tonalità edonica e dall'effetto funzionale) nel quadro teorico del modello individuale di funzionamento ottimale (modello IZOF).
9. Spiega la teoria dell'orientamento motivazionale e del clima motivazionale. In particolare, che differenze vi sono fra orientamento individuale sul compito e orientamento individuale sull'io?
10. Spiega la teoria dell'orientamento motivazionale e del clima motivazionale. In particolare, che differenze vi sono fra clima orientato sul compito e clima orientato sulla prestazione?
11. Quali indicazioni metodologiche derivano dalla teoria dell'orientamento motivazionale e del clima motivazionale?

Bibliografia

Libri:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1990). *Apprendimento motorio: concetti e applicazioni*. Roma: Edizioni Luigi Pozzi. (Parte seconda).
- Schmidt, R.A., and Wrisberg, C.A. (2004). *Motor learning and performance* (3rd ed.). Champaign, IL: Human Kinetics. (Tr. it. *Apprendimento motorio e prestazione*. Roma: Società Stampa Sportiva). (Parte terza e parte quarta).

Articoli:

- Bortoli, L., e Robazza, C. (1992). Interferenza contestuale nell'apprendimento di abilità motorie. *Movimento*, 8, 5-9.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (1993). Le aspettative personali di efficacia nell'apprendimento motorio e nella prestazione. *Didattica del Movimento*, 86/87, 48-56.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (2004). Il clima motivazionale nello sport. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 9-16.
- Bortoli, L., e Robazza, C. (2004). Motivazioni in educazione fisica: orientamento sul compito e orientamento sull'io. *Educazione fisica e Sport nella Scuola*, 191/192, 14-22.
- Durigon, V., Robazza, C., e Bortoli, L. (2000). Ansia ed emozioni in attività motorie con elementi di rischio. *Giornale Italiano di Psicologia dello Sport*, 1, 21-24.
- Robazza, C., e Bortoli, L. (1997). Riqualificazione del sistema formativo motorio-sportivo: linee metodologiche e didattiche. *Didattica del Movimento*, 108, 15-24.
- Zadro, I., e Robazza, C. (2000). Emozioni e prestazione in atletica leggera. *Atleticastudi*, 31 (1/2), 23-28.

LEGENDA: ROSSO SOTTOLINEATO (domande già formulate nelle prove precedenti ma che possono essere riutilizzate); ROSSO SENZA SOTTOLINEATURA (domande che hanno una forte probabilità di essere inserite nelle prossime prove); VERDE (domande che hanno buone probabilità di essere selezionate per le prossime prove); NERO (domande che non verranno selezionate per gli studenti del corso 2007-2008).